

CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO

Precedenti modifiche del documento:

1 ^a approvazione	Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2010
1° aggiornamento	Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2012
2° aggiornamento	Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2013
3° aggiornamento	Consiglio di Gestione del 30 gennaio 2014
4° aggiornamento	Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2016
5° aggiornamento	Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2019
6° aggiornamento	Consiglio di Amministrazione del 17 aprile 2024

Sommario

1.PREMESSE	2
1.1. S.C.R. Piemonte S.p.A.	2
1.2. Dal Codice Etico al Codice Etico di comportamento	5
1.3. Che cos'è il Codice Etico di comportamento	9
1.4. Destinatari del Codice Etico di comportamento	11
1.5. Impostazione etica dell'attività	11
1.6. Pubblicità del Codice Etico di comportamento e attività formative.....	12
2.PRINCIPI GENERALI	13
2.1. Principio di legalità	13
2.2. Principi di correttezza e tracciabilità.....	13
2.3. Principio di trasparenza	13
2.4. Altri principi generali	14
3.POLITICHE DI CONDOTTA	15
3.1. Modalità generali di comportamento	15
3.2. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse nonché della partecipazione ad associazioni e organizzazioni.....	15
3.3. Obbligo di astensione.....	16
3.4. Normativa sulla privacy e riservatezza sui dati personali trattati	16
3.5. Obblighi di riservatezza sulle informazioni riservate della Società	18
3.6. Prevenzione della corruzione	19
3.7. Regali, compensi e altre utilità	20
3.8. Prevenzione del riciclaggio.....	21
3.9. Trasparenza e tracciabilità delle attività e delle operazioni	22
3.10. Utilizzo del patrimonio aziendale e dei sistemi informatici	23
3.11. Ambiente di lavoro, sicurezza e tutela ambientale e dei beni culturali	25

3.12. Pari opportunità	25
3.13. Comportamento sul luogo di lavoro	25
3.14. Segnalazioni e comunicazioni	26
4.RAPPORTI CON IL PERSONALE.....	28
5.RAPPORTI CON I TERZI.....	30
5.1. Principi generali	30
5.2. Rapporti con i fornitori	30
5.3. Documentazione di gara.....	32
5.4. Nuclei tecnici di progettazione e gruppi di progettazione.....	32
5.5. Commissioni di selezione	33
5.6. Disposizioni particolari per i dirigenti.....	34
5.7. Rapporti con consulenti esterni e altri collaboratori.....	35
5.8. Rapporti con le pubbliche amministrazioni.....	36
5.9. Rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali	37
5.10. Rapporti con gli organi di informazione	37
5.11. Contratti ed altri atti negoziali.....	37
6.OSSERVANZA DEL CODICE E SISTEMA SANZIONATORIO	39



1. PREMESSE

1.1. S.C.R. Piemonte S.p.A.

Con Legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 è stata costituita la Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A. (di seguito indicata come “S.C.R. Piemonte S.p.A” o anche “la Società”), società di capitali interamente partecipata dalla Regione Piemonte, con la finalità di razionalizzare la spesa pubblica e di ottimizzare le procedure di scelta degli appaltatori pubblici nelle materie di interesse regionale, in particolare nei settori delle infrastrutture, trasporti, telecomunicazioni, della sanità e in ogni altra materia di interesse regionale.

Nel vigente Statuto societario - da ultimo approvato con D.G.R. n. 20-6080 del 7 dicembre 2017 e adottato dall'Assemblea straordinaria del Socio del 15 gennaio 2018 - è stato riformulato l'oggetto sociale di S.C.R. Piemonte S.p.A. ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i..

La Società svolge le funzioni di centrale di committenza ex art. 37 e seguenti del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestate a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 50/2016. La stessa funge, inoltre, da stazione unica appaltante ai sensi dell'art. 13 della L. 13 agosto 2010, n. 136 (Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia) e del D.P.C.M. 30 giugno 2011, in relazione a contratti pubblici di forniture, servizi e lavori, in favore dei soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 26 luglio 2007, n. 19 e s.m.i..

Quando non opera in veste di centrale di committenza, S.C.R. Piemonte S.p.A. opera come società in house della Regione Piemonte.

A tal proposito, sulla scorta di giurisprudenza comunitaria e nazionale ormai consolidata secondo la quale il Socio deve essere in grado di esercitare un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative, al fine di dare attuazione a tale principio - recepito peraltro anche all'art. 5, comma 5, lett. b) del Codice dei contratti pubblici, sulla scorta delle puntualizzazioni fornite in merito dalle Linee guida ANAC -, sono state inserite nel testo del nuovo Statuto alcune clausole volte a fornire al Socio unico Regione Piemonte gli strumenti atti a consentire un controllo più capillare su obiettivi e decisioni strategiche di S.C.R. Piemonte S.p.A. dalla stessa assunte nella sua veste di soggetto “in house providing”.

La Società, in qualità di centrale di committenza, svolge attività di:

- acquisizione di forniture o servizi destinati a stazioni appaltanti;



- aggiudicazione di appalti, stipulazione ed esecuzione di contratti per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, ivi compresa la redazione dei documenti preliminari alla progettazione e la redazione di studi di fattibilità delle opere di interesse, nonché le ulteriori attività tecnico-amministrative, dalla progettazione sino al collaudo, tramite risorse interne o per il tramite di affidamento a terzi nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica;
- stipulazione di accordi quadro ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016 ai quali le stazioni appaltanti qualificate possono ricorrere per l'aggiudicazione dei propri appalti;
- gestione di sistemi dinamici di acquisizione e di mercati elettronici;
- stipulazione e gestione di convenzioni di cui all'art. 26 della L. 23 dicembre 1999, n. 488 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge finanziaria 2000") e di ogni altro strumento contrattuale per gli approvvigionamenti di lavori, beni o servizi, in forma aggregata o su richiesta di singole stazioni appaltanti, nonché l'affidamento in concessione di lavori e di servizi e l'aggiudicazione di contratti relativi a servizi di ricerca e sviluppo;
- organizzazione di iniziative di procurement pubblico innovativo ai sensi dell'articolo 65 e dell'articolo 158, comma 1, del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 32 della direttiva 26 febbraio 2014, n. 2014/25/UE (direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali e che abroga la direttiva 2004/17/CE) mediante il coinvolgimento, nel processo di approvvigionamento, delle start up innovative di cui all'art. 25 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (ulteriori misure urgenti per la per la crescita del Paese), convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221;
- svolgimento di attività di committenza ausiliarie di cui all'articolo 3 del D. Lgs. 50/2016;
- svolgimento di tutte le attività inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale, incluse le procedure di esproprio.

La Società, in veste di stazione appaltante, realizza:

- gli interventi affidati, in qualità di centrale di committenza regionale, dalla Regione Piemonte e dai soggetti di cui all'art 3, comma 1, lettera a) della L.R. n. 19/2007 e s.m.i. ed individuati nella Programmazione regionale;



- gli interventi affidati, in qualità di stazione unica appaltante, dalla Regione Piemonte e dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) della L.R. n. 19/2007 e s.m.i. ed individuati nella Programmazione regionale ovvero affidati dai soggetti di cui all'art. 3, comma 1, lettera b), della stessa Legge, mediante Convenzioni, ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. 30 giugno 2011.

In qualità di società in house providing della Regione Piemonte S.C.R. Piemonte S.p.A. si occupa di:

- a) interventi affidati dalla Regione Piemonte individuati nella Programmazione di cui all'art. 6 della Legge Regionale n. 19/2007 e s.m.i. non rientranti nell'attività di centralizzazione delle committenze e di committenza ausiliarie di cui all'art. 3, comma 1, lettere i), l) e m) del Codice dei contratti pubblici;
- b) svolgimento di attività e compimento di operazioni inerenti, connesse o utili al conseguimento dell'oggetto sociale, anche mediante partecipazioni, dirette o indirette, o interessenze, in altre società pubbliche aventi oggetto analogo od affine al proprio.

La Società svolge la sua attività in favore della Regione Piemonte e dei seguenti soggetti aventi sede nel suo territorio:

- a) enti regionali, anche autonomi, ed in generale organismi di diritto pubblico dalla stessa costituiti o partecipati nonché loro consorzi o associazioni ed inoltre enti e aziende del servizio sanitario regionale;
- b) enti locali e enti, aziende e istituti, anche autonomi, istituzioni ed in generale organismi di diritto pubblico da questi costituiti o partecipati e comunque denominati nonché loro consorzi o associazioni, istituti di istruzione scolastica universitaria e agenzie territoriali per la casa.

Fermi gli ulteriori vincoli previsti dalla normativa statale e regionale di utilizzazione delle centrali di committenza regionali costituite ai sensi dell'art. 1, comma 455, della L. n. 296/2006, la Regione Piemonte ed i soggetti di cui alla lettera a), ricorrono gli strumenti di approvvigionamento e di negoziazione posti in essere da S.C.R. Piemonte S.p.A. I soggetti di cui alla lettera b) hanno facoltà di ricorrere alla Società.

Nell'espletamento delle sue funzioni la Società opera nel rispetto dei principi di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza, di libera concorrenza e di non discriminazione nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e della contrattazione collettiva nazionale. Opera sul fronte dell'innovazione in rapporto ai campi di proprio interesse in termini di processo e di prodotto per garantire elevati standard qualitativi nell'interesse



generale dell'utenza e del sistema economico - finanziario, incoraggiando lo sviluppo sostenibile nel rispetto delle norme sulla tutela ambientale, sul contenimento energetico, nonché sulla sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Con delibera A.NA.C. n. 58 del 22 luglio 2015, su designazione della Regione Piemonte, S.C.R. Piemonte S.p.A. è stata inoltre individuata quale Soggetto Aggregatore nazionale e partecipa attivamente al tavolo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per gli acquisti delle PA.

1.2. Dal Codice Etico al Codice Etico di comportamento

S.C.R. Piemonte S.p.a. ha adottato il primo Codice Etico in data 25 febbraio 2010 ed ha successivamente provveduto ad aggiornarlo nel tempo.

Una prima modifica è intervenuta il 6 agosto 2012, quando la Società ha deciso di dotarsi anche di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito indicato come “Modello Organizzativo” o “Modello”).

Le successive modifiche sono state apportate in linea con gli aggiornamenti del Modello resisi necessari a seguito di interventi legislativi che hanno ampliato il novero dei reati inseriti nel D. Lgs. n. 231/2001. In particolare, dopo l'entrata in vigore della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”, che ha introdotto nell'ambito dei reati presupposto i reati di induzione indebita a dare o promettere utilità e di corruzione tra privati.

La Legge n. 190/2012 ha delineato un macrosistema di intervento fondato sulla cultura della prevenzione della corruzione, individuando un insieme di regole volte a garantire legalità e trasparenza all'azione pubblica. Tra i vari obblighi contemplati, la Legge ha previsto l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione nonché l'elaborazione - da parte degli Enti Pubblici - di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

In considerazione del quadro normativo sopra richiamato, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha ritenuto attivarsi, dapprima a giugno 2013 e, in seguito, a gennaio 2014 per aggiornare il Codice Etico attraverso una più incisiva esplicitazione delle norme comportamentali volte a reprimere qualunque forma di corruzione.

Successivamente sono intervenute ulteriori modifiche legislative che hanno ampliato il catalogo dei reati presupposto del D.Lgs. n. 231/2001, ovvero: la Legge n. 186/2014 che ha introdotto il reato di autoriciclaggio, la Legge n. 68/2015 che ha previsto nuove fattispecie in tema di reati ambientali e la Legge n. 69/2015, la quale ha modificato la portata del reato di false comunicazioni sociali (c.d. falso in bilancio).



A queste va aggiunta anche la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "ANAC") recante le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, la quale ha segnato l'ultima fondamentale tappa del percorso di perimetrazione degli obblighi anticorruzione posti a carico delle società di capitali in controllo pubblico. Infatti - come ha osservato l'ANAC nella citata determinazione -, *"La legge n. 190 del 2012 menziona espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di regioni, province autonome e enti locali (art. 1, co. 60)".* [.....] *Come sopra indicato, tra le società in controllo pubblico vengono fatte rientrare anche le società in house e quelle in cui il controllo sia esercitato da una pluralità di amministrazioni congiuntamente".*

Quanto ai presidi di cui debbono dotarsi le società in controllo pubblico ai fini anticorruzione, la menzionata determinazione ha previsto che *"le misure introdotte dalla legge n. 190 del 2012 ai fini di prevenzione della corruzione si applicano alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni. Questo vale anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001".* In tale ottica ed in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita chiaramente identificabile tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti".

S.C.R. Piemonte S.p.A. ha ottemperato all'obbligo di legge adottando il Piano di prevenzione della corruzione, predisposto in linea con i principi e le indicazioni contenuti nel PNA ed in conformità, nei contenuti, a quanto richiesto da ANAC nella già citata determinazione n. 8/2015 oltreché nella successiva determinazione n. 12/2015 recante l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione.

Con l'adozione del suddetto Piano, la Società ha inteso perseguire una duplice finalità:



- fornire specifica attuazione agli adempimenti imposti dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA secondo le indicazioni fornite da ANAC;
- concorrere, secondo un diverso approccio, a mitigare il rischio di commissione di reati presupposto in ottica D.Lgs. n. 231/2001, profilo specificamente tutelato (in prospettiva non perfettamente sovrapponibile) dagli ulteriori presidi contenuti nella parte di competenza del Modello organizzativo.

Nella seduta del 26 gennaio 2016 il Consiglio di amministrazione ha poi adottato il Codice Etico di comportamento, quale documento che definisce i principi di condotta nell'attività della Società predisposto tenendo conto della delibera ANAC n. 75/2013 recante "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001)", in esito ad un'attività di aggiornamento del Codice Etico, anche in termini di efficacia ai fini della prevenzione di comportamenti corruttivi definiti dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA.

Il presente aggiornamento tiene conto della seguente evoluzione normativa:

- Aggiornamenti del PNA, in ultimo con delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023 (aggiornamento del PNA 2022, adottato con delibera n. 7 del 7 gennaio 2023);
- Nuovo Codice dei contratti pubblici, Dlgs. 36/2023, cui hanno fatto seguito le delibere ANAC: **i)** n. 261 del 20 giugno 2023, *Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale"*; **ii)** n. 262 del 20 giugno 2023, *Adozione del provvedimento di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (FVOE) d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con l'Agenzia per l'Italia Digitale e il relativo allegato*; **iii)** n. 263 del 20 giugno 2023, *Adozione del provvedimento di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante «Modalità di attuazione della pubblicità legale degli atti tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici» e il relativo allegato*; **iv)** n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii., *Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante "Individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini*



dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33" e il relativo allegato; v) n. 309 del 27 giugno 2023 con cui è stato approvato il bando tipo *Procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari di importo superiore alle soglie europee con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.*

- Aggiornamenti del catalogo dei reati presupposto ex Dlgs. 231/2001, come nella tabella di seguito riportata.

anno	ART. Dlgs 231	NORMA	Fattispecie / estensioni introdotte	rif. penale
2020	24	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Estensione all'UE quale soggetto potenzialmente danneggiato da truffa sanzionabile ai sensi del Dlgs. 231/2001	art. 640-ter c.p.
2020	24	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Frude nelle pubbliche forniture	art. 356 c.p.
2020	24	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Indebita percezione di, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	Art. 2 della L. 23 dicembre 1986, n. 898
2020	25	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Peculato, anche mediante profitto dell'errore altrui	314 co 1 - 316
2020	25	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Abuso d'ufficio	Art. 323 c.p.
2020	25-quinquiesdecies	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Inserimento del comma 1-bis, fattispecie di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione se commesse nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.	artt. 4, 5 e 10-ter Dlgs. 74/2000
2020	25-sexiesdecies	DLgs 14 luglio 2020, n. 75	Reati di contrabbando	DPR 23 gennaio 1973, n. 43
2021	25-octies.1	DLgs. 8 novembre 2021, n. 184	Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	Art. 493-ter c.p.
2021	25-octies.1	DLgs. 8 novembre 2021, n. 184	Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	Art. 493-quater c.p.
2021	25-octies.1	DLgs. 8 novembre 2021, n. 184	Frude informatica nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale	art. 640-ter c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Furto di beni culturali	art. 518-bis c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Appropriazione indebita di beni culturali	art. 518-ter c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Ricettazione di beni culturali	art. 518-quater c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	art. 518-octies c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Volazioni in materia di alienazione di beni culturali	art. 518-nonies c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Importazione illecita di beni culturali	art. 518-decies c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Uscita o esportazione illecite di beni culturali	art. 518-undecies c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	art. 518-duodecies c.p.
2022	25-septiesdecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Contraffazione di opere d'arte	art. 518-quaterdecies c.p.
2022	25-duodecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Riciclaggio di beni culturali	art. 518-sexicies c.p.
2022	25-duodecies	Legge 9 marzo 2022, n. 22	Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	art. 518-terdecies c.p.
2022	25-quinquiesdecies	DLgs. 4 ottobre 2022, n. 156	Modifica del comma 1-bis, fattispecie di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione ora punite se commesse al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri <i>connessi al territorio di almeno un altro stato membro dell'Unione europea da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro.</i>	artt. 4, 5 e 10-ter Dlgs. 74/2000
2023	25-ter	DLgs. 2 marzo 2023, n. 19	Delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019	Direttiva UE 2019/2121
2023	25 novies	L. 14 luglio 2023 n. 93	Punibilità di chiunque, a fini di lucro, abusivamente, esegua la fissazione su supporto digitale, audio, video o audio-video, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita	art. 171-ter, co.1, lett. h-bis) L. 633/1941
2023	24	DL 10 agosto 2023, n. 105	Turbata libertà degli incanti	art. 353 c.p.
2023	24	DL 10 agosto 2023, n. 105	Turbata libertà nella scelta del contraente	art. 353-bis c.p.
2023	25-octies.1	DL 10 agosto 2023, n. 105	Trasferimento fraudolento di valori	art. 512 bis c.p.



Si rimanda alla parte generale del Modello organizzativo ed al Piano di prevenzione della corruzione edella trasparenza (di seguito indicato come “Piano anticorruzione” o anche “PTPCT”), per le ulteriori informazioni in merito.

1.3. Che cos'è il Codice Etico di comportamento

Il Codice Etico di comportamento (di seguito anche “Codice”) è un documento promosso e adottato dall'organo amministrativo di S.C.R. Piemonte S.p.A. al fine di definire i **principi di condotta** nell'attività della Società.

S.C.R. Piemonte S.p.A. ha inteso dotarsi di un Codice Etico di comportamento perché crede fermamente nella necessità e utilità di identificare i valori che devono porsi alla base del *modus operandi* della Società, di sviluppare i progetti ed assolvere alle proprie responsabilità, proponendosi come modello di riferimento per tutti coloro che operano nella Società e che entrano a vario titolo in contatto con essa affinché adeguino i loro comportamenti ai principi di legalità, correttezza e trasparenza promuovendo altresì una condotta dei propri dipendenti e collaboratori ispirata a principi di correttezza, buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa.

Con l'adozione del Codice la Società si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire delle linee guida ai destinatari per contribuire a riconoscere ed evitare condotte in contrasto con i principi etici cui la Società intende ispirarsi ovvero fatti/comportamenti di “*maladministration*”¹;
- mantenere e sollecitare l'attenzione sulle modalità di gestione delle aree a rischio;
- contribuire a coltivare una cultura d'integrità, onestà e responsabilità all'interno dell'azienda, respingendo la corruzione e ogni comportamento illegale.

¹ Per tali intendendosi l'assunzione di decisioni “devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari” ovvero “atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nella imparzialità delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse” (così ANAC nella determinazione n. 12 del 2015).



Con riferimento, in particolare, alle finalità preventive in ottica anticorruptiva (di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013), la Società - anche in considerazione delle posizioni espresse da ANAC - ha ritenuto necessario implementare il presente Codice per renderlo uno strumento di lotta, ancora più efficace, ai fenomeni corruttivi *latu sensu* intesi, recisamente condannati e perseguiti, anche in sede internazionale.

Il Codice rappresenta, pertanto, uno strumento di attuazione della politica aziendale, esprimendo la precisa volontà della Società di rifiutare la corruzione così come ogni altro comportamento illegale.

Il Codice annovera quindi le responsabilità e gli standard di comportamento cui i destinatari del medesimo, in ossequio ai principi sopra citati che contraddistinguono l'attività della Società, devono attenersi.

I principi e le disposizioni del Codice costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che debbono costantemente ispirare e contraddistinguere l'adempimento delle prestazioni lavorative e i comportamenti sul luogo di lavoro.

Il Codice è soggetto ad aggiornamenti ed eventuali modifiche, anche su proposta dell'Organismo di Vigilanza (di seguito indicato anche come "OdV"), del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito indicato anche come "RPCT") e/o di qualunque interessato, con riferimento sia alle novità legislative e all'eventuale esperienza operativa sia alle possibili vicende modificative degli assetti organizzativi o dell'attività della Società.

Aggiornamenti e modifiche devono essere approvati dall'organo amministrativo (CdA) e comunicati all'organo di controllo (Collegio Sindacale).

Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche al Codice sono pubblicati e comunque resi conoscibili per i destinatari con le modalità infra illustrate.



1.4. Destinatari del Codice Etico di comportamento

Si considerano Destinatari del presente Codice Etico di comportamento - e dunque soggetti alle sue prescrizioni in quanto compatibili - i componenti degli Organi e degli Organismi² sociali, i Revisori, i dirigenti e gli altri dipendenti di S.C.R. Piemonte S.p.A., tutto il personale operante nella Società in forza di particolari tipologie di contratto di lavoro (come a es. lavoratori a progetto, stagisti, lavoratori interinali, etc.) nonché tutti i collaboratori, senza eccezione alcuna (facenti o meno parte di imprese fornitrici di benio servizi e che realizzino opere in favore dell'amministrazione) e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano rapporti o relazioni con la Società (consulenti operanti in forza di qualsiasi tipologia di contratto o incarico) siano essi in Italia o all'estero (di seguito indicati come "Destinatari").

La Società si riserva la possibilità di non intraprendere o di non proseguire alcun tipo di rapporto con chiunque adotti comportamenti difformi da quelli stabiliti nel Codice.

1.5. Impostazione etica dell'attività

S.C.R. Piemonte S.p.A. si è impegnata, attraverso l'adozione di opportune misure di prevenzione e controllo, alla rigorosa osservanza delle leggi e delle regolamentazioni vigenti in ogni contesto in cui esse si applicano, a tutti i livelli decisionali e operativi, nel convincimento che etica, legalità, integrità, trasparenza, impegno siano principi essenziali con cui valutare l'attività di un'impresa, al pari della qualità dei servizi che essa è in grado di offrire e del valore economico e sociale che è in grado di generare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è necessario che tutti i componenti degli Organi e Organismi sociali, tutti i dipendenti a qualunque livello e senza eccezione alcuna, tutti i collaboratori della Società e tutti i soggetti che comunque operino nell'interesse o per conto di quest'ultima, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni, responsabilità e competenze, mettano a disposizione della stessa il proprio bagaglio culturale, tecnico ed etico.

Il rispetto del Codice Etico di comportamento da parte di tutti i Destinatari riveste un'importanza centrale a fini di tutela dell'integrità e della reputazione di S.C.R. Piemonte S.p.A.

² Venendo in considerazione, tra i destinatari del presente Codice, anche l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.



1.6. Pubblicità del Codice Etico di comportamento e attività formative

S.C.R. Piemonte S.p.A. garantisce la più ampia diffusione del Codice mediante la sua pubblicazione sul sito web istituzionale in apposita sezione dedicata.

S.C.R. Piemonte S.p.A., inoltre, ne garantisce il rispetto attraverso:

- comunicazione al Socio unico;
- consegna a tutti i dipendenti neoassunti (con rapporto di lavoro comunque denominato) di copia cartacea del Codice da effettuarsi contestualmente alla stipulazione del contratto di lavoro e acquisizione agli atti di dichiarazione di presa visione, accettazione dei contenuti e impegno al rispetto del medesimo; dichiarazione da rinnovarsi in occasione degli aggiornamenti del documento, di cui viene data apposita comunicazione tramite e-mail;
- comunicazione ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione a qualsiasi titolo, anche professionale, nonché ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese fornitrici di beni o servizi in favore della Società e acquisizione, in sede di stipula dei contratti, di esplicita dichiarazione di accettazione dei contenuti del Codice, visionabile sul sito www.scr.piemonte.it, e di impegno al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, astenendosi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i. o comunque in contrasto con la Legge n. 190/2012.

S.C.R. Piemonte S.p.A. si adopera affinché tutti i Destinatari rispettino il presente Codice attivando l'azione disciplinare ove ne sussistano i presupposti ed esigendo il rispetto del medesimo da parte delle controparti con cui intrattiene rapporti giuridici adottando le opportune iniziative e rimedi contrattuali in caso di violazione dei precetti in esso contenuti (in quanto applicabili al singolo destinatario).

A tal fine è fatto obbligo di inserire, all'interno degli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice.

Al personale di S.C.R. Piemonte S.p.A. è erogata attività formativa volta a garantire una piena conoscenza dei contenuti del presente Codice nonché un aggiornamento periodico (con frequenza almeno annuale) in materia, anche contestualmente agli eventi formativi in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ex D. Lgs. 231/2001 e s.m.i. e di anticorruzione.

La formazione erogata è registrata e la relativa documentazione è archiviata agli atti della Società.



2. PRINCIPI GENERALI

2.1. Principio di legalità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi, degli atti normativi equiparati, della normativa europea in quanto applicabile, delle fonti secondarie nonché di tutte le prescrizioni delle Autorità di Vigilanza (ad esempio determinazioni ANAC, indicazioni del Garante della *privacy*, etc.). Tale principio è valido anche con riferimento alla legislazione nazionale di qualsiasi Paese con cui la Società ha rapporti commerciali.

Non è ammessa e non potrà pertanto essere giustificata alcuna violazione di tale principio, nemmeno se dalla stessa derivasse un presunto interesse, un vantaggio o un beneficio (*latu sensu* inteso) per la Società.

I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni aziendali emanate da S.C.R. Piemonte S.p.A., in considerazione del fatto che le stesse hanno sempre lo scopo di conformare l'attività aziendale al costante rispetto delle disposizioni di legge.

La mancata conoscenza delle leggi non esonera da responsabilità i Destinatari del presente Codice.

2.2. Principi di correttezza e tracciabilità

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole professionali, con particolare riferimento ai doveri di diligenza, perizia e riservatezza, applicabili alle attività compiute in nome e/o per conto della Società.

Ogni attività deve essere corredata da un adeguato supporto documentale atto, a posteriori e in ogni momento, a consentire a chiunque autorizzato di verificare che le operazioni, transazioni e azioni rilevanti siano **giustificate** in relazione a un processo di decisione adeguatamente tracciato, **autorizzate** sulla base dei sistemi di procure e poteri e delle procedure aziendali nonché, legittime, coerenti e congrue.

Fondamentale importanza riveste, con riferimento alla tracciabilità, la documentazione di tutti i passaggi organizzativi che, sulla base di protocolli, procedure e istruzioni operative che costituiscono il *corpus* della normativa interna finalizzata alla *compliance* integrata D. Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012, integrano la **segregazione** delle funzioni e dei compiti nei processi, finalizzata a garantire un sistema efficace di controllo interno.

2.3. Principio di trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è valore essenziale nell'erogazione delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione.



I Destinatari assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza, assicurando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e messa a disposizione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito web della Società.

Tutte le attività realizzate in nome o per conto di S.C.R. Piemonte S.p.A. devono essere improntate al rispetto dei principi di integrità e trasparenza e condotte con lealtà e senso di responsabilità, correttezza buona fede.

La Società si impegna a garantire correttezza, completezza, accuratezza, uniformità e tempestività nella gestione e comunicazione delle informazioni aziendali, evitando pertanto comportamenti ingannevoli da cui si possano trarre indebiti vantaggi.

2.4. Altri principi generali

I Destinatari devono conformare la propria condotta anche ai principi generali di integrità, buona fede, proporzionalità, obiettività, equità, indipendenza, imparzialità e ragionevolezza.

Nei rapporti con i terzi, i dipendenti devono inoltre assicurare la piena parità di trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'attività aziendale o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale.

I dipendenti devono altresì dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando la trasmissione e lo scambio delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma, anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.



3. POLITICHE DI CONDOTTA

3.1. Modalità generali di comportamento

S.C.R. Piemonte S.p.A. richiede ai Destinatari di adeguare il loro comportamento ai valori di condotta espressi nel Codice.

Tutte le attività svolte nell'ambito di S.C.R. Piemonte S.p.A. devono essere condotte con impegno professionale ed etico, fornendo apporti adeguati alle responsabilità di ciascuno e operando in modo da tutelare l'immagine e la reputazione della Società.

I rapporti tra dipendenti e componenti degli Organi ed Organismi della Società, a tutti i livelli, sono improntati a criteri di correttezza, lealtà, trasparenza e reciproco rispetto.

Compete a tutti dare concretezza ai valori e ai principi contenuti nel Codice, rafforzare la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo.

La dedizione e la professionalità di dipendenti e componenti degli Organi e Organismi sociali sono valori e condizioni determinanti per conseguire gli obiettivi d'impresa.

3.2. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti di interesse nonché della partecipazione ad associazioni e organizzazioni

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Il dipendente deve astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali propri, del coniuge, di eventuali conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.



Il dipendente, nel rispetto della disciplina del diritto di associazione, comunica al responsabile dell'ufficio di appartenenza, tempestivamente, la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio (salvo che si tratti di partiti politici, di sindacati, di associazioni religiose o comunque legate ad ambiti riferibili a informazioni "sensibili", l'adesione o appartenenza ai quali è esclusa dall'obbligo di comunicazione in oggetto). A titolo esemplificativo, ambiti di interferenza possono essere individuati raffrontando le attività dell'ufficio con gli scopi previsti nell'atto costitutivo o nello statuto dell'ente (associazione od organizzazione) suscettibili di creare vantaggi all'ente medesimo. La comunicazione dell'appartenenza all'associazione od organizzazione di cui sopra deve avvenire senza ritardo, all'atto dell'assunzione del dipendente in Società ovvero non oltre quindicigiorni dall'adesione all'associazione od organizzazione.

Nessun Destinatario può costringere altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercitare pressioni a tale fine, ad esempio promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

3.3. Obbligo di astensione

Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. La dichiarazione di astensione - motivata e comunicata per iscritto al responsabile dell'ufficio di appartenenza in tempo utile per consentire l'attivazione dei rimedi conseguenti all'eventuale accoglimento dell'istanza - deve essere tempestivamente comunicata anche al RPCT. Il responsabile dell'ufficio destinatario della dichiarazione di astensione decide motivatamente sulla medesima e conserva - archiviandola - traccia scritta completa della dichiarazione di astensione e della decisione assunta in relazione alla medesima.

3.4. Normativa sulla privacy e riservatezza sui dati personali trattati

Il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 n. 679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati



personali (di seguito indicato come “Regolamento UE 2016/679” o anche “GDPR”), divenuto definitivamente applicabile in via diretta in tutti gli Stati membri dell’Unione Europea il 25 maggio 2018, ha introdotto un nuovo quadro normativo comune in materia di privacy e di sicurezza delle informazioni.

Il GDPR approccia la tematica della privacy secondo una prospettiva innovativa: non più una normativa impostata secondo un criterio di tipo prescrittivo ma un regolamento che individua gli obiettivi, le regole comportamentali generali, i vincoli e mette in capo al titolare del trattamento la responsabilità di decidere quello che è opportuno e necessario fare per dare attuazione alla normativa.

Tra le azioni prioritarie poste in essere dalla Società si rileva la designazione del Responsabile della protezione dei dati (di seguito indicato come “RPD” o “DPO”), che è figura prevista dal legislatore europeo; il RPD svolge un ruolo di supporto, di natura tecnica e giuridica, a favore del titolare, con compiti di formazione ed informazione nonché di consulenza, relativamente agli obblighi derivanti dal Regolamento e ai trattamenti da porre in essere.

La Società è dotata di un “Registro delle attività di trattamento” nel quale sono state mappate le diverse tipologie di trattamento poste in essere dalla Società, le categorie di dati trattati, la tipologia di soggetti interessati, i destinatari ai quali i predetti dati vengono comunicati e le misure di sicurezza adottate; ciò al fine di individuare e delimitare il flusso dei dati gestiti.

La Società, in ottemperanza agli obblighi sanciti dal GDPR e dal D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (di seguito indicato come “Codice Privacy”), tratta i dati personali dei soggetti interessati che vengono a contatto con la stessa garantendo, nelle varie fasi di acquisizione, conservazione, modifica, trasferimento o cancellazione, rispetto e tutela di diritti, libertà fondamentali e dignità delle persone fisiche coinvolte.

A tale scopo, S.C.R. Piemonte adotta le misure di sicurezza tecniche e organizzative idonee a ridurre al minimo i rischi connessi al trattamento, quali ad esempio la distruzione accidentale o illegale, la perdita, la modifica, la rivelazione o l'accesso non autorizzato ai dati personali trasmessi, conservati o comunque elaborati dalla Società, che potrebbero cagionare ai soggetti interessati un danno materiale o immateriale, oltre alla perdita di disponibilità, integrità e riservatezza degli stessi dati.

Tutti i Destinatari del Codice, nell’esercizio delle proprie funzioni e nell’ambito delle proprie competenze, sono responsabili dell’attuazione di tali misure di sicurezza, sia con riguardo agli strumenti informatici, sia con riferimento alla gestione degli archivi e le modalità di conservazione dei documenti cartacei. Gli stessi soggiacciono all’obbligo legale di riservatezza sui dati personali trattati.



A tal fine, la Società predispone appositi atti per autorizzare i dipendenti al trattamento dei dati nell'esercizio delle loro funzioni e per nominare, come responsabili esterni, i soggetti estranei alla Società che trattano i dati per conto della stessa. Entrambi i documenti contengono specifiche clausole di riservatezza e adeguate istruzioni sulle misure di sicurezza da utilizzare al fine di prevenire eventuali violazioni e tutelare i dati e i diritti degli interessati.

3.5. Obblighi di riservatezza sulle informazioni riservate della Società

È vietato utilizzare, copiare, duplicare, riprodurre, trasferire, comunicare, divulgare, diffondere, sfruttare a vantaggio proprio o di altri, direttamente o indirettamente, in qualsiasi forma e con qualsivoglia mezzo, le informazioni (non di dominio pubblico) di cui i Destinatari verranno a conoscenza nell'ambito delle attività svolte all'interno della Società ovvero nell'ambito dei loro rapporti professionali con la stessa.

I Destinatari dovranno astenersi dal partecipare a qualsiasi transazione finanziaria che presupponga l'utilizzo di tali informazioni.

Dette informazioni sono soggette alle prescrizioni e agli obblighi di riservatezza previsti dalla legge. Tali doveri vanno osservati anche dopo la cessazione del rapporto con la Società.

Le conoscenze sviluppate da S.C.R. Piemonte costituiscono patrimonio fondamentale che i Destinatari sono tenuti tutelare, evitando di rivelare a terzi qualsiasi informazione relative ad aspetti tecnici e organizzativi riguardanti la Società.

Sono ovviamente esclusi i casi in cui tale rivelazione sia richiesta da leggi o da altre disposizioni regolamentari o laddove sia espressamente prevista da specifici accordi contrattuali o sia richiesta dall'Autorità giudiziaria o da altre autorità pubbliche di vigilanza.

Tutte le informazioni, anche documentali, apprese nello svolgimento di attività svolte per S.C.R. Piemonte S.p.A., comprese quelle relative alle procedure di gara, sono da considerarsi riservate.

Sono considerate tali, a titolo esemplificativo, quelle inerenti ai piani gestionali, ai processi di produzione, ai prodotti e ai sistemi sviluppati nonché quelle relative alle procedure negoziate e concorsuali, per la scelta del contraente ai fini della stipula di contratti di appalti di opere, di servizi e di forniture pubblici, con particolare riferimento a quelle relative ai criteri di aggiudicazione, oltre a tutti i *data-base* e alle informazioni e dati relativi al personale.



I dipendenti, nonché i soggetti che intrattengano, a qualunque titolo, rapporti con S.C.R. Piemonte S.p.A., in particolare i membri e i segretari delle commissioni di gara, in ragione della delicatezza della funzione dagli stessi rivestita, sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni e sui documenti di cui siano venuti in possesso o a conoscenza in occasione dello svolgimento delle rispettive attività, onde non pregiudicare e/o compromettere l'immagine, gli interessi e l'attività della Società e delle pubbliche amministrazioni per le quali la stessa dovesse agire.

La diffusione delle informazioni succitate viola l'obbligo di rispetto di tutti i principi contenuti nel Codice. Il principio fondamentale al quale ci si deve attenere in materia di riservatezza è quello di utilizzare le informazioni di cui si venga in possesso o a conoscenza solo ed esclusivamente nello svolgimento delle attività svolte in favore della Società.

Tutti devono porre in essere le iniziative necessarie e opportune al fine di evitare che le informazioni riservate siano rese accessibili a persone non autorizzate, sia sul posto di lavoro sia al di fuori dello stesso.

3.6. Prevenzione della corruzione

S.C.R. Piemonte S.p.A., in linea con le disposizioni societarie e con la normativa anticorruzione, si impegna a porre in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione e altre condotte idonee a integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dalla L. 190/2012 e di condotte di '*maladministration*' (per tali intendendosi - come già precisato - l'assunzione di decisioni "devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" ovvero "atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse").

Il presente Codice Etico di comportamento si propone quale presidio ulteriore e convergente rispetto al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 nonché al Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012.

I Destinatari hanno l'obbligo di rispettare le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione adeguando, in particolare, le condotte alle prescrizioni contenute nel Modello, nel Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società e prestando la massima collaborazione all'OdV e al RPCT. I dipendenti

³ Così la determinazione ANAC n. 12/2015.



segnalano all'OdV e/o al RPCT qualsiasi notizia di cui siano venuti a conoscenza circa la consumazione, all'interno della Società, di un fatto rilevante ai fini 231 e 190.

3.7. Regali, compensi e altre utilità

I Destinatari, in linea con le disposizioni societarie e nel rispetto della normativa anticorruzione, non devono offrire o promettere, a soggetti pubblici o privati, omaggi, doni o utilità di altro tipo al fine di ottenere trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a S.C.R. Piemonte S.p.A.

È fatto divieto di accettare, chiedere o sollecitare per sé o per altri, raccomandazioni, trattamenti di favore, doni o altre utilità da parte dei soggetti con i quali si entra in relazione.

Chiunque riceva offerte di omaggi di non esiguo valore, o trattamenti di ospitalità o vantaggi economici o altre utilità di qualsiasi valore, deve rifiutarli e informarne immediatamente il superiore diretto, il RPCT e l'OdV indicando la provenienza della dazione o della promessa nonché entità e tipo dell'omaggio ricevuto o promesso secondo quanto previsto dalle procedure aziendali. Nel caso in cui uno o più fra i Destinatari riceva omaggi o doni, debbono consegnarli al RPCT affinché questi possa provvedere alla restituzione ovvero alla devoluzione a fini istituzionali.

I benefici di qualunque genere (liberalità, sponsorizzazioni, ospitalità, etc.) erogati a terzi devono essere gestiti e autorizzati secondo le procedure aziendali ed essere adeguatamente documentati.

Qualunque omaggio, vantaggio economico o altra utilità che si ritiene di offrire a terzi per ragioni di mera cortesia commerciale, deve avere le caratteristiche seguenti:

- a) non consistere in un pagamento in contanti;
- b) essere effettuato in relazione a rapporti commerciali o comunque attività di S.C.R. Piemonte S.p.A. legittime e in buona fede;
- c) essere ragionevole secondo le circostanze;
- d) essere conforme agli standard di cortesia professionale generalmente accettati.

In caso di sponsorizzazioni e liberalità ad enti operanti nel campo del sociale o no profit, nella scelta delle proposte cui aderire verrà prestata particolare attenzione verso ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale.

S.C.R. Piemonte S.p.A. non consente attività di sponsorizzazione che non siano giustificate da corrispondenti e proporzionate ragioni di promozione dell'immagine della Società e di sviluppo delle relazioni commerciali.



Tutte le erogazioni liberali a organizzazioni benefiche, enti e organi amministrativi devono essere espressamente autorizzati con una delibera che dia atto della legittimità del contributo o della donazione, della coerenza del contributo o della donazione con il budget approvato, del soggetto destinatario e della finalità nonché delle modalità di controllo relative all'utilizzo delle somme da parte del beneficiario e delle modalità di pagamento, che devono trovare veritiera e trasparente registrazione nei documenti contabili della società.

Il Presidente, il Direttore Generale, i dirigenti e i dipendenti possono offrire inviti a pranzo o presenziare ad eventi sociali o sportivi al fine di sviluppare buone relazioni d'affari e promuovere l'immagine della Società a condizione che queste attività si svolgano entro limiti accettabili e siano riconosciute come prassi aziendale.

In ogni caso i Destinatari devono rifiutare inviti di questo tipo quando ritengano che essi possano condizionare l'indipendenza e imparzialità nelle scelte che dovranno assumere in funzione delle loro attribuzioni.

Non possono essere accettati da parte di esponenti di S.C.R. Piemonte S.p.A., qualora provenienti da soggetti esterni alla Società, compensi sotto qualunque forma per prestazioni alle quali sono tenuti per lo svolgimento dei propri compiti di ufficio.

Nella stipula dei contratti per conto di S.C.R. Piemonte, non è consentito ricorrere a mediazioni, né corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, per facilitare (o per aver ordinariamente provveduto a) la conclusione o l'esecuzione del contratto; anche qualora questa attività venga posta in essere a vantaggio della Società.

3.8. Prevenzione del riciclaggio

La Società adotta tutte le precauzioni, obbligatorie o ragionevolmente idonee, per prevenire il riciclaggio di denaro e strumenti finanziari provenienti da attività illecite, e garantisce la massima trasparenza, correttezza e buona fede in tutte le transazioni commerciali con tutte le controparti, predisponendo gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i reati di cui agli artt. 648 (ricettazione), 648 bis (riciclaggio), 648 ter (impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita) e 648 ter 1 (autoriciclaggio) c.p.

S.C.R. Piemonte S.p.A. esercita la propria attività nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di contrasto alla criminalità organizzata e al riciclaggio e delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

I componenti degli Organi ed Organismi sociali, i dipendenti ed i collaboratori devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, al fine di appurare la loro integrità



morale, la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari; essi sono tenuti a osservare rigorosamente le leggi, le *policies* e le procedure aziendali in qualsiasi transazione economica che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata e in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio ove applicabili.

È fatto divieto di eseguire operazioni facendo uso di denaro contante, fatte salve le piccole spese di cassa necessarie per garantire l'operatività quotidiana della Società.

Tutti i Destinatari, ciascuno nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito delle proprie competenze, sono responsabili dell'implementazione e dell'attuazione di tali precauzioni.

3.9. Trasparenza e tracciabilità delle attività e delle operazioni

S.C.R. Piemonte S.p.A. assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalle disposizioni normative vigenti ed osserva le prescrizioni contenute in materia nel Piano anticorruzione per garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della società.

I dipendenti della Società assicurano l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e messa a disposizione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale. La Società assicura il diritto di accesso civico ai cittadini.

S.C.R. Piemonte S.p.A., nel rigoroso rispetto delle leggi e normative vigenti, si adopera per un continuo aggiornamento del sistema amministrativo - contabile, al fine di poter assicurare sempre un'affidabile e corretta rappresentazione dei fatti di gestione, tale da fornire gli strumenti per identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria e operativa, anche in relazione all'utilizzo di finanziamenti pubblici.

Ogni operazione deve essere adeguatamente documentata, affinché si possa, in ogni momento, ricostruire le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione e il relativo processo di decisione nonché individuare sempre in modo univoco le persone che hanno richiesto, autorizzato, eseguito, registrato e verificato l'operazione stessa.

Tutti i Destinatari sono tenuti ad operare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente, in modo che il sistema amministrativo - contabile possa conseguire le finalità sopra descritte.



3.10. Utilizzo del patrimonio aziendale e dei sistemi informatici

È responsabilità di ciascun Destinatario interno alla Società custodire e conservare i beni e le risorse aziendali affidategli per l'espletamento della propria attività: nessuno può fare uso improprio dei beni e delle risorse di S.C.R. Piemonte S.p.A. o permettere ad altri di farlo.

Con riferimento ai mezzi di trasporto della Società, il dipendente può utilizzarli soltanto per lo svolgimento dei compiti di ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi d'ufficio.

Con riguardo ai documenti, gli strumenti di lavoro, gli impianti e le dotazioni e ogni altro bene materiale e immateriale di proprietà di S.C.R. Piemonte S.p.A., gli stessi devono essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini aziendali, con le modalità definite dalla Società; non possono essere utilizzati per fini non legittimi, e devono essere impiegati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio.

Gli strumenti informatici e telematici (quali telefoni e fax, posta elettronica, internet, l'hardware e software forniti) assegnati ai dipendenti, sono strumenti di lavoro di proprietà della Società e, di conseguenza, devono essere impiegati esclusivamente per finalità aziendali e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e regolamentari e delle relative direttive aziendali.

Non è tollerato alcun uso improprio o scorretto di tali mezzi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la diffusione di comunicazioni e messaggi aventi contenuto ingiurioso, diffamatorio, offensivo, volgare o minatorio;
- l'accesso, la creazione, l'affissione, la visualizzazione, la trasmissione o qualsiasi utilizzo di materiale pornografico;
- la trasmissione di informazioni riservate in assenza di adeguata autorizzazione.

Eventuali impieghi illeciti sono sanzionabili anche in via disciplinare, anche qualora non costituiscano condotte penalmente perseguibili ai sensi di legge e a prescindere dall'esito del relativo procedimento giudiziario.

Ogni dipendente è tenuto altresì a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso di strumenti informatici.

In particolare, al personale è vietato:

- l'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, ivi compreso l'accesso con credenziali altrui;



- la detenzione non autorizzata e la diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici;
- **l'utilizzo di codici di accesso a sistemi informatici o telematici legittimamente detenuti per finalità diverse da quelle per le quali sono stati rilasciati.**
- la diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che possano danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;
- l'intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazione informatiche o telematiche;
- il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e sistemi informatici e telematici.

Non è consentito l'uso di programmi diversi da quelli ufficialmente installati per conto della Società né viene consentito ai dipendenti di installare autonomamente programmi provenienti dall'esterno, sussistendo il grave pericolo di introdurre virus informatici e/o di alterare la funzionalità delle applicazioni software esistenti nonché di commettere violazioni della normativa sul diritto d'autore. È altresì proibito installare e/o utilizzare sistemi operativi diversi da quelli ufficialmente adottati dalla Società e installati dalla funzione aziendale competente.

I dipendenti non possono produrre copie non autorizzate di programmi concessi su licenza, per nessun tipo di utilizzo, ivi compresi usi potenzialmente utili alle attività aziendali.

È inoltre vietato tentare di aggirare e superare le autorizzazioni attribuite in fase di consegna dei dispositivi aziendali, avvalendosi di correttivi manuali o altri programmi atti a modificare le impostazioni di sistema, installare applicazioni senza ricorrere a specifici permessi all'uso necessari, rimuovere o sostituire il sistema operativo, ed eseguire ogni altra operazione sui dispositivi stessi che normalmente spetta al solo amministratore della macchina e non all'utente.

Le credenziali di autenticazione per l'accesso alla rete vengono assegnate solo dal personale autorizzato dalla Società.

Le credenziali di autenticazione consistono in un codice per l'identificazione dell'utente (user id), assegnato, associato ad una parola chiave (password), riservata, che dovrà essere custodita dal dipendente con la massima diligenza e non divulgata.

La parola chiave, formata da lettere (maiuscole o minuscole) e/o numeri, anche in combinazione fra loro, deve essere composta da almeno otto caratteri e non deve contenere riferimenti agevolmente riconducibili al dipendente.



È necessario procedere alla modifica della parola chiave al primo utilizzo e, successivamente, a richiesta del sistema.

3.11. Ambiente di lavoro, sicurezza e tutela ambientale e dei beni culturali

S.C.R. Piemonte S.p.A. si impegna a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali della Società.

A tal fine la Società gestisce le sue attività perseguendo l'eccellenza nel campo della tutela dell'ambiente e della sicurezza del proprio personale e dei terzi, ponendosi come obiettivo il miglioramento continuo dell'ambiente lavorativo, impegnandosi a:

- rispettare integralmente le disposizioni vigenti in materia di sicurezza e ambiente di lavoro;
- adottare le misure che, tenuto conto dell'attività aziendale, dell'esperienza e della tecnica, risultano necessarie a tutelare l'integrità fisica e psicologica e la personalità morale dei lavoratori;
- promuovere la partecipazione dei lavoratori al processo di prevenzione dei rischi, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute e della sicurezza.

Nell'ambito della propria attività, la Società si impegna a tutelare l'ambiente e i beni culturali, ivi compresi eventuali reperti archeologici individuati nel corso dei lavori. Per ogni apertura di nuovi cantieri i Responsabili di progetto, con i dirigenti / quadri delle funzioni di appartenenza, programmano le indagini preliminari necessari a garantire in ogni fase tale tutela.

3.12. Pari opportunità

S.C.R. Piemonte S.p.A. ritiene imprescindibile rispettare i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità. A tal fine si impegna a offrire pari opportunità nel lavoro e nell'avanzamento professionale a tutti i dipendenti, garantendo trasparenza sul metodo della valutazione e sulle modalità di comunicazione ed evitando ogni forma di discriminazione e, in particolare, per sesso, età, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, orientamento sessuale o altri diversi fattori.

I risultati raggiunti, le potenzialità professionali e le competenze espresse da ciascuno costituiscono gli unici criteri di riferimento per gli avanzamenti di carriera e retributivi.

3.13. Comportamento sul luogo di lavoro

Tutti i Destinatari del Codice devono attenersi a un rigoroso rispetto delle leggi, delle normative e direttive aziendali vigenti, nonché adoperarsi per mantenere un ambiente



di lavoro decoroso, dove la dignità di ciascuno sia rispettata.

Il personale deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni od omissioni, in coerenza con la formazione, le istruzioni e i mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare:

- non devono prestare servizio sotto l'effetto di sostanze alcoliche o stupefacenti;
- devono osservare rigorosamente il divieto di fumo all'interno dei locali ove si svolge l'attività lavorativa;
- devono evitare comportamenti che possano creare un clima intimidatorio o offensivo nei confronti di colleghi o sottoposti.

3.14. Segnalazioni e comunicazioni

I Destinatari hanno l'obbligo di trasmettere all'OdV e al RPCT tutte le informazioni ritenute utili ad agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello organizzativo, del Codice Etico di comportamento, del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle relative procedure, o inerenti ad eventi che potrebbero generare o abbiano generato le violazioni delle prescrizioni contenute nei predetti documenti.

Inoltre, in conformità alla novella legislativa riguardante la *protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* (cd. "whistleblowing"), di cui al Dlgs 24/2023, i dipendenti e collaboratori della Società sono tenuti a segnalare al RPCT (individuato *ex lege* come soggetto destinatario e gestore delle segnalazioni) qualsivoglia informazione (purché circostanziata) relativa a condotte illecite, o violazioni del Modello organizzativo, del presente Codice Etico di comportamento e del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui i predetti soggetti siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Le segnalazioni relative a violazioni del Modello organizzativo o comportamenti illeciti rilevanti ai sensi del Dlgs. 231/2001 dovranno essere trasmesse anche all'Organismo di vigilanza (fatto salvo il costante scambio di informazioni fra OdV e RPCT in merito alle segnalazioni ricevute, posto che nella maggior parte dei casi saranno probabilmente rilevanti su entrambi i versanti). Per le segnalazioni sono disponibili i seguenti canali, il cui funzionamento è disciplinato anche nella Parte Generale del Modello organizzativo 231, ai paragrafi 1.3 e 5.4: whistleblowing@scr.piemonte.it, anticorruzione@scr.piemonte.it, accessibili esclusivamente al RPCT; odv@cert.scr.piemonte.it (PEC); odv231@scr.piemonte.it; servizio postale (in tal caso, affinché sia assicurata la riservatezza, la segnalazione deve essere inserita in busta chiusa contrassegnata come "RISERVATA", indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, S.C.R.



Piemonte S.p.A., C.so Marconi n. 10, 10125 Torino); applicazione informatica “Open Whistleblowing” di ANAC accessibile dal sito istituzionale.

Per quanto non direttamente riportato nel presente Codice Etico di oomportamento si fa espresso richiamo alle disposizioni contenute nel Modello organizzativo ed alle specifiche procedure aziendali.

Tutti i dipendenti devono inoltre segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell’amministrazione (comprehensive di fatti di cd. “*maladministration*”) di cui siano a conoscenza (fermo l’obbligo di denuncia all’Autorità Giudiziaria nei casi previsti).



4. RAPPORTI CON IL PERSONALE

S.C.R. Piemonte S.p.A. tutela e promuove il valore e lo sviluppo delle risorse umane, favorendone, la piena realizzazione professionale nel rispetto di criteri di valutazione oggettivi della competenza e del merito.

Le pratiche di assunzione, trasferimento o promozione non devono essere in alcun modo influenzate da offerte o promesse di somme di denaro, beni, benefici, facilitazioni o prestazioni di ogni genere.

Nella gestione dei rapporti che implicano relazioni gerarchiche, la Società richiede che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza; è vietato ogni comportamento che possa essere ritenuto lesivo della dignità ed autonomia del dipendente.

Non sono tollerate molestie sessuali o atti di violenza fisica o psicologica o "mobbing" e la Società si impegna a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, con ciò intendendosi, oltre alla mera assenza di regolarizzazione del rapporto, qualsiasi tipologia di utilizzo di prestazioni lavorative non dedotta in un assetto contrattuale e normativo coerente con quello del paese in cui si svolge l'attività lavorativa.

La privacy del dipendente è tutelata a norma delle disposizioni contenute nel Codice Privacy e del GDPR, come meglio specificato al precedente punto 3.4 del presente Codice.

All'atto della costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente dovrà ricevere accurate informazioni relative alle caratteristiche della funzione di appartenenza, alle responsabilità inerenti al proprio ruolo e mansioni da svolgere, alle norme disciplinari di fonte legale, contrattuale o regolamentare, agli elementi normativi e retributivi, alle regole e procedure da applicare al fine di evitare comportamenti contrari a norme di legge o politiche aziendali.

Nessuno potrà essere licenziato, demansionato, sospeso, o discriminato in alcun modo nel trattamento lavorativo, per essersi rifiutato di effettuare o ricevere un pagamento proibito, anche se tale rifiuto abbia dato origine alla perdita di un affare o ad altra conseguenza pregiudizievole per la società.

Il personale deve evitare di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto di interessi - effettivo o potenziale - con la Società, nonché attività che possano portare



ad assumere decisioni in modo non imparziale o in violazione dei principi del presente Codice.

Ogni dipendente all'atto della formalizzazione del contratto di lavoro dovrà sottoscrivere la dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dalle norme vigenti.



5. RAPPORTI CON I TERZI

5.1. Principi generali

Per terzi si intendono prestatori d'opera, fornitori, consulenti, collaboratori, controparti contrattuali e, in generale, qualsiasi soggetto che instauri rapporti con la Società.

Nei rapporti con i terzi la Società deve attenersi al rispetto dei principi etici espressi nel Codice.

In particolare, deve:

- instaurare rapporti solo con soggetti terzi che godano di una reputazione rispettabile, che siano impegnati solo in attività che si ispirino a principi etici analoghi a e comunque compatibili con quelli di S.C.R. Piemonte S.p.A.;
- fornire ai soggetti terzi un'adeguata informativa sugli impegni e gli obblighi imposti dal Codice, esigendone il rispetto;
- assicurare la trasparenza degli accordi ed evitare la sottoscrizione di patti o accordi segreti contrari alla legge;
- mantenere rapporti franchi, aperti e collaborativi;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza ed al RPCT qualsiasi comportamento da parte di un soggetto terzo che appaia contrario ai principi etici del Codice.

La Società deve informare i terzi dell'esistenza e dei contenuti specifici del Codice.

Nel testo dei contratti deve essere contenuta una dichiarazione con cui le controparti affermino di essere a conoscenza del Codice Etico di comportamento e di accettarne i contenuti nonché una clausola che regoli le conseguenze di eventuali violazioni.

5.2. Rapporti con i fornitori

Il rapporto con i fornitori deve essere improntato a principi di trasparenza, lealtà, integrità, diligenza, professionalità, riservatezza, imparzialità e obiettività di giudizio.

S.C.R. Piemonte S.p.A. richiede ai propri fornitori e ai collaboratori esterni il rispetto dei principi etici contenuti nel presente documento come elemento fondamentale per l'instaurazione di un corretto rapporto d'affari; pertanto, in ogni contratto fa specifico riferimento all'obbligo di rispetto degli stessi da parte dei suddetti contraenti.

Nella scelta dei fornitori, la Società tiene conto della capacità tecnico-economica degli operatori economici, valutandone globalmente l'affidabilità, con specifico riferimento alle prestazioni richieste.

La Società impegna le figure dirigenziali e i dipendenti a:

- osservare le procedure interne relative alla gestione dei rapporti con i fornitori;



- osservare e far rispettare, nei rapporti di fornitura, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste.

Per garantire l'integrità e l'indipendenza nei rapporti con i fornitori, la Società adotta la massima trasparenza nel processo di acquisto attraverso:

- la separazione dei ruoli tra l'unità richiedente la fornitura e quella che stipula il relativo contratto;
- l'adozione di formalità atte a documentare le scelte adottate (cd. tracciabilità delle fasi del processo di acquisto);
- la conservazione delle informazioni e dei documenti ufficiali di gara o relativi alla selezione dei fornitori nonché dei documenti contrattuali per i periodi stabiliti dalla legge vigente.

S.C.R. Piemonte S.p.A., inoltre, vigila affinché le funzioni aziendali e i dipendenti:

- non inducano i fornitori a stipulare contratti a loro sfavorevoli nella prospettiva di successivi vantaggi;
- non accettino doni o altro tipo di utilità che possa compromettere l'indipendenza del giudizio nella scelta di fornitori.

Al fine di assicurare la correttezza delle procedure di gara, S.C.R. Piemonte S.p.A. impegna i componenti degli organi di aggiudicazione a:

- assicurare la massima trasparenza delle operazioni effettuate;
- garantire l'imparzialità in ogni fase del procedimento;
- mantenere la riservatezza delle informazioni non divulgabili;
- denunciare ogni potenziale conflitto di interesse e astenersi dall'assumere decisioni in queste situazioni.

Le relazioni con i fornitori devono sempre essere regolate da specifici contratti, il cui fine è garantire la massima chiarezza nella disciplina del rapporto.

Il dipendente partecipa a riunioni od incontri con terzi che attengono alle attività della Società solo se espressamente autorizzato dal dirigente o quadro responsabile della funzione di appartenenza. Il dipendente che per ragioni di ufficio debba mantenere rapporti continuativi con uno o più soggetti esterni svolge la propria attività assicurando efficienza e disponibilità ma salvaguardando il proprio ruolo e decoro aziendale. A tal fine, il dipendente deve evitare ogni manifestazione di familiarità e colleganza con i soggetti esterni, improntando sempre il rapporto a modalità consone alla funzione rivestita.



Poiché, nello svolgimento delle proprie attività, S.C.R. Piemonte S.p.A. affida a terzi la fornitura di beni e la prestazione di servizi, previo esperimento delle procedure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia, è fatto obbligo di porre in essere tutte quelle iniziative idonee a garantire correttezza, trasparenza, lealtà ed equità delle procedure nel rispetto dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, anche in ossequio alla previsione di cui all'art. 97 della Costituzione.

In caso di violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona S.C.R. Piemonte S.p.A. è legittimata a prendere gli opportuni provvedimenti, fino alla risoluzione del rapporto con il fornitore.

5.3. Documentazione di gara

La documentazione di gara, tecnica, economica e amministrativa, deve essere predisposta in conformità alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, nonché nel pieno rispetto delle disposizioni e dei principi stabiliti nel Codice.

I soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara hanno l'obbligo di:

- favorire la massima partecipazione possibile alle procedure di selezione e scelta del contraente, nonché una leale e corretta concorrenza tra i partecipanti;
- consentire una perfetta tracciabilità dei criteri adottati e delle scelte attuate;
- rispettare, in relazione alle informazioni acquisite in ragione delle attività svolte, le disposizioni in materia di riservatezza stabilite nel Codice e dalla normativa vigente, ponendo in essere tutte le cautele necessarie al fine di evitare divulgazioni di notizie riservate;
- dare evidenza di eventuali favoritismi, comportamenti collusivi, anche solo apparenti o potenziali, nonché di ogni altro comportamento non conforme alla normativa vigente, alle procedure ed ai regolamenti interni della Società, nonché alle disposizioni ed ai principi stabiliti nel Codice, di cui il soggetto venga a conoscenza nello svolgimento della propria attività.

5.4. Nuclei tecnici di progettazione e gruppi di progettazione

In caso di nomina del nucleo tecnico di progettazione da parte della committenza, le persone preposte alla predisposizione del capitolato tecnico a supporto del suddetto nucleo tecnico sono tenute a:

- operare con indipendenza e imparzialità nonché nel rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel Codice;



- a tal fine, comunicare all'Organismo di vigilanza eventuali trattamenti di favore (ad esempio la definizione di specifiche tecniche restringano indebitamente la cerchia dei potenziali concorrenti) verso specifici operatori economici ravvisati nel corso delle attività supporto al nucleo tecnico;
- condurre un dialogo trasparente e imparziale con il mercato durante la fase di consultazione preliminare;
- astenersi dal partecipare ad attività in presenza di interessi propri, del coniuge, di parenti o soggetti conviventi o comunque di persone a loro collegate (amici, conoscenti, cd. "commensali abituali") in conflitto, anche potenziale, con gli obiettivi della procedura o con i partecipanti alle procedure di selezione o, ancora, in presenza di interessi in comune con uno o più soggetti interessati dalla procedura;
- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione dell'attività svolta, in particolare sui lavori del nucleo tecnico;
- astenersi dal partecipare a incontri informali con i soggetti interessati ad avere le suddette informazioni.

Quanto sopra si applica anche:

- ai componenti dei nuclei tecnici di progettazione e ai gruppi di progettazione nominati da S.C.R. Piemonte S.p.A. in caso di inerzia della committenza;
- ai componenti del Consiglio di amministrazione nonché all'organo collegiale e ai soggetti che propongono i nominativi (Direttore generale, Direttore Appalti) in sede di nomina del nucleo tecnico.

5.5. Commissioni di selezione

I membri e i segretari delle commissioni devono:

- operare con imparzialità, riservatezza e nel rispetto della normativa vigente e dei principi contenuti nel Codice;
- operare in modo indipendente, imparziale e autonomo, evitando trattamenti di favore o di fruire di situazioni di privilegio, respingendo pressioni indebite;
- astenersi dal partecipare ad attività in presenza di interessi propri, del coniuge, di parenti o soggetti conviventi o comunque di persone a loro collegate (amici, conoscenti, cd. "commensali abituali") in conflitto con l'attività e le finalità di S.C.R. Piemonte oltreché con i partecipanti alle procedure di selezione;



- mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite in ragione dell'attività svolta, in particolare sui lavori della commissione, sui partecipanti alle procedure di selezione e sull'andamento delle procedure stesse;
- astenersi dal partecipare a incontri informali con i soggetti interessati ad avere le suddette informazioni.

5.6. Disposizioni particolari per i dirigenti

Ferma restando l'applicazione delle altre disposizioni del Codice, vigono per i dirigenti le seguenti ulteriori indicazioni.

Il dirigente svolge con diligenza le funzioni attribuitegli in base all'atto di conferimento dell'incarico, persegue gli obiettivi assegnati e adotta comportamenti organizzativi adeguati all'assolvimento dell'incarico.

Il dirigente, prima di assumere le sue funzioni, comunica alla Società le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possono porlo in conflitto di interessi con la funzioni che svolge in S.C.R. e dichiara se ha parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, sindacali, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l'ufficio che dovrà dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio stesso.

Il dirigente deve assumere atteggiamenti leali e trasparenti e adottare comportamenti esemplari e imparziali nei rapporti con i colleghi, con i collaboratori e con i destinatari dell'attività della Società. Il dirigente cura, altresì, che le risorse assegnate al suo ufficio siano utilizzate per finalità esclusivamente aziendali e, in nessun caso, per esigenze personali.

Il dirigente cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

Il dirigente assegna l'istruttoria delle pratiche sulla base di un'equa ripartizione del carico di lavoro, tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a sua disposizione. Il dirigente affida gli incarichi aggiuntivi in base alla professionalità e, per quanto possibile, secondo criteri di rotazione. Il dirigente svolge la valutazione del personale assegnato alla struttura cui è preposto con imparzialità.



Il dirigente intraprende tempestivamente le iniziative necessarie quando venga a conoscenza di un illecito; attiva e conclude, se di sua competenza, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito al funzionario competente, prestando, ove richiesta, la propria collaborazione; inoltre, quando tenuto, tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei Conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità nel corso o successivamente alla irrogazione del procedimento disciplinare.

5.7. Rapporti con consulenti esterni e altri collaboratori

Nell'ambito delle relazioni con i consulenti esterni e i collaboratori, i componenti degli Organi ed Organismi sociali, i dipendenti sono tenuti a:

- valutare attentamente l'opportunità di ricorrere alle prestazioni dei consulenti esterni e collaboratori e selezionare controparti di adeguata qualificazione professionale e reputazione;
- instaurare relazioni efficienti, trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco in linea con le migliori consuetudini commerciali;
- assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità della prestazione e costo;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- operare nell'ambito della normativa vigente e richiederne il puntuale rispetto.

È vietato:

- accettare doni o benefici di altro tipo che possano compromettere l'indipendenza nelle valutazioni relative alla scelta di consulenti e altri collaboratori;
- effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, consulenti o soggetti terzi in generale che operino per conto della Società che non trovino giustificazione adeguata nel contesto del rapporto contrattuale instaurato o in relazione all'incarico da svolgere.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.



5.8. Rapporti con le pubbliche amministrazioni

S.C.R. Piemonte S.p.A. opera nell'interesse della Regione Piemonte, oltre che delle pubbliche amministrazioni indicate nelle "Premesse" al presente Codice, ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali delle medesime.

L'assunzione di impegni con altre pubbliche amministrazioni e istituzioni pubbliche compete esclusivamente alle figure dirigenziali aziendali preposte e autorizzate.

È pertanto necessario che venga raccolta e conservata la documentazione atta a ricostruire il percorso procedurale attraverso cui S.C.R. Piemonte S.p.A. è entrata in contatto con tali soggetti pubblici, e ciò anche al fine di tenere sotto controllo il rispetto delle procedure aziendali d volta in volta applicabili.

La Società, attraverso i propri dipendenti o rappresentanti, non deve promettere, richiedere, offrire o ricevere a/da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o dipendenti della Pubblica Amministrazione o di altre pubbliche istituzioni, sia italiane che estere, pagamenti, beni o altre utilità per promuovere e favorire i propri interessi e trarne vantaggio.

Non è pertanto ammessa in tali rapporti alcuna forma di regalo o utilità alla stregua di quanto disposto sub par. 3.7.

Particolare attenzione deve essere posta nei rapporti con i soggetti sopra indicati, in particolare nelle operazioni relative a gare di appalto, contratti, autorizzazioni, licenze, concessioni, richieste e/o gestione ed utilizzazione di finanziamenti e contributi di provenienza pubblica, gestione di commesse, rapporti con l'autorità di vigilanza o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, enti preposti alla sicurezza e alla prevenzione di infortuni e ogni altro ente appartenente a pubbliche amministrazioni.

È fatto sempre divieto di porre in essere indebite pressioni (offerte o promesse di denaro o di altra utilità) o illecite coercizioni (violenze o minacce) al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria persone chiamate a rendere tali dichiarazioni nell'ambito di procedimenti giudiziari.

Si fa presente, in particolare, che l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria persone le cui dichiarazioni possano venire utilizzate in un procedimento penale in cui esse avrebbero la facoltà di non rispondere è reato presupposto espressamente previsto dal Dlgs. 231/2001.



5.9. Rapporti con le organizzazioni politiche e sindacali

Le risorse di S.C.R. Piemonte S.p.A. sono esclusivamente destinate al perseguimento degli scopi statutari, nel rispetto dei principi di legalità, correttezza ed efficacia di ogni atto gestionale, sia esso operativo, amministrativo o finanziario.

In ogni caso, la Società non finanzia, né sostiene altrimenti, anche indirettamente, imprese o altri enti con fini di lucro, né partiti politici e sindacati, fatta salva, in quest'ultimo caso, la collaborazione contributiva prescritta dalla legge.

Qualsiasi iniziativa in materia da parte dei Destinatari deve intendersi a titolo esclusivamente personale, restando escluso ogni onere a carico di S.C.R. Piemonte S.p.A. come anche ogni coinvolgimento dell'immagine e del ruolo istituzionale della Società. È comunque vietato ai Destinatari e ai loro famigliari promettere o versare denaro, beni od altre utilità a partiti politici o sindacati, ovvero a loro rappresentanti, per promuovere un presunto interesse della Società o per procurarle un presunto vantaggio.

5.10. Rapporti con gli organi di informazione

I rapporti con i media sono riservati esclusivamente alle figure dirigenziali e funzioni a ciò delegate. Tali rapporti devono essere sempre improntati al totale rispetto del diritto all'informazione.

L'informazione verso i mass media deve essere accurata, coordinata e coerente con i principi e le politiche di S.C.R. Piemonte S.p.A.; deve rispettare le leggi, le regole, le pratiche di condotta professionale; deve essere realizzata con chiarezza e trasparenza. È assolutamente vietato divulgare notizie false o notizie coperte dal segreto istruttorio laddove penda un procedimento penale e la Società ne abbia legittimamente contezza.

Qualsiasi dipendente venga contattato da giornalisti o rappresentanti dei media deve immediatamente darne notizia alle funzioni competenti.

5.11. Contratti ed altri atti negoziali

Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto della Società, nonché in fase di esecuzione degli stessi, i Destinatari devono astenersi dal ricorrere a mediazione di terzi, corrispondere o promettere ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, o per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione di un contratto (fatti salvi i casi in cui la Società abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale).

I Destinatari devono astenersi dal concludere, per conto della Società, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali



abbia stipulato accordi a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile.

Nel caso in cui la Società concluda i suddetti contratti con imprese con le quali il Destinatario coinvolto abbia concluso accordi a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi deve astenersi dal partecipare all'adozione delle decisioni e alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

Il dipendente che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione per conto della Società, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

Se nelle situazioni sopra descritte si trova un dirigente, questi informa per iscritto il dirigente apicale responsabile della gestione del personale.

Il dipendente che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte la Società, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.



6. OSSERVANZA DEL CODICE E SISTEMA SANZIONATORIO

Tutte le attività e le operazioni di S.C.R. Piemonte S.p.A. devono essere suscettibili di controlli che attestino il rispetto della normativa vigente e dei principi del Codice.

I controlli sono effettuati dalle singole Direzioni, dal Collegio sindacale, dal Revisore legale, dall'Organismo di Vigilanza e dal RPCT per quanto di rispettiva competenza.

Tutte le operazioni di controllo devono essere documentate.

L'osservanza e applicazione del Codice è garantita dall'Organismo di Vigilanza e dal RPCT i quali, per quanto di rispettiva competenza, promuovono la diffusione e conoscenza del Codice nei confronti dei Destinatari, ne verificano l'adeguatezza, controllano i casi di violazione, ricevono le segnalazioni da parte dei dipendenti, informano i responsabili delle direzioni aziendali circa eventuali comportamenti anomali del proprio personale al fine di adottare gli opportuni provvedimenti.

Periodicamente l'Organismo di Vigilanza ed il RPCT riferiscono in merito alle attività di cui sopra al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale.

L'osservanza delle norme del Codice e la loro coerente diffusione e applicazione nell'ambito delle responsabilità assegnate rientra come elemento essenziale nelle obbligazioni contrattuali previste per i dipendenti di S.C.R. Piemonte S.p.A., ai sensi dell'art. 2104 del codice civile (diligenza del prestatore di lavoro).

La violazione delle suddette norme costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro e illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza o del Modello organizzativo (e delle procedure ad essi allegato o dai medesimi richiamate) dia luogo anche ad una responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile, essa è comunque fonte di responsabilità disciplinare, indipendentemente dallo svolgimento e dall'esito dei procedimenti giudiziari

S.C.R. Piemonte S.p.A., in presenza di una condotta rilevante per la violazione dei principi sanciti dal Codice, assume provvedimenti sanzionatori secondo criteri di coerenza, imparzialità, uniformità e proporzionalità, nonché in conformità alle vigenti disposizioni in materia di regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione disciplinare concretamente applicabile, la violazione dei principi sanciti dal Codice Etico di comportamento è valutata in ogni singolo caso in relazione alla gravità del fatto e del comportamento e all'entità del pregiudizio, anche morale, derivatone al decoro o



all'immagine della Società. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dai contratti collettivi ovvero dalla legge e dalle clausole negoziali. Sanzioni espulsive possono essere applicate esclusivamente nei casi - da valutare in relazione alla gravità - di violazione delle disposizioni concernenti: **i.** l'accettazione di regali, compensi e altre utilità (qualora concorrano la non modicità del valore del regalo o delle altre utilità e la correlazione immediata con il compimento di un atto di ufficio); **ii.** la realizzazione di pressioni/costrizioni ad opera di dipendente su altro dipendente con la promessa di vantaggi o la prospettazione di svantaggi alla carriera, volte ad indurre quest'ultimo ad aderire ad associazioni od organizzazioni, o a favorire fornitori o concorrenti; **iii.** la stipulazione per conto della Società di contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ex art. 1342 c.c. **iv.** l'accettazione, in due o più occasioni, da parte del dipendente di incarichi di collaborazione affidati da soggetti privati che nutrano, ovvero abbiano nutrito nel biennio precedente, un interesse economico rilevante in relazione a decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza, **v.** la mancata astensione del dipendente, in due o più occasioni qualora si tratti di fatti di lieve entità altrimenti bastando un solo episodio, dall'adozione di decisioni o dallo svolgimento di attività inerenti le mansioni svolte in situazioni di conflitto di interessi, ancorché non meramente potenziale, con interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, purché personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado, figli e discendenti; **vi.** il mancato impedimento da parte del dirigente della diffusione, in due o più occasioni e comunque sempre nei limiti dei propri poteri, di notizie non rispondenti al vero in relazione all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti della Società o di notizie coperte dal segreto istruttorio qualora penda un procedimento penale e la Società ne abbia legittimamente conoscenza.

Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi già previsti dalla legge, dai regolamenti e dal contratto collettivo.

Nessuno potrà essere sanzionato, ovvero subire comunque qualsiasi pregiudizio, per aver denunciato in buona fede, alle istanze istituzionali ritenute competenti e/o all'OdV e/o al RPCT, fatti/atti non conformi al Codice.